

SCUOLA PRIMARIA di VISTARINO

classe 5[^]

VISITA al MEMORIALE DELLA

SHOAH



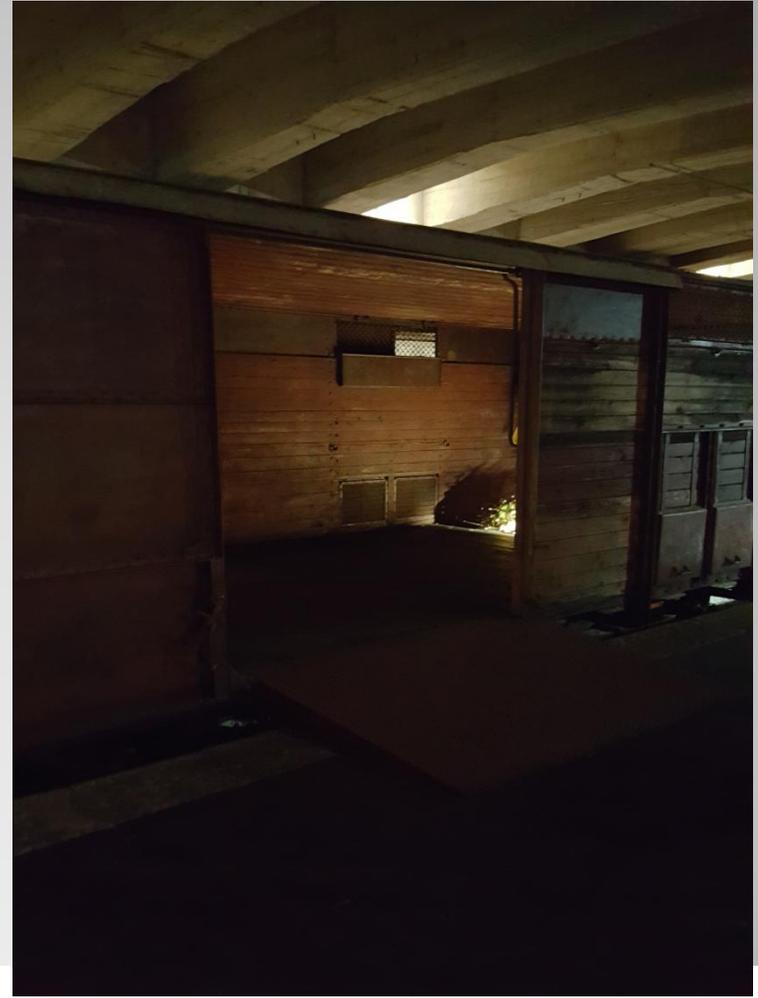


"Vivevamo immersi nella zona grigia dell'indifferenza. L'ho sofferta, l'indifferenza. Li ho visti, quelli che voltavano la faccia dall'altra parte. Anche oggi ci sono persone che preferiscono non guardare".
Liliana Segre

Un muro di valigie



Un vagone per il
"trasporto"

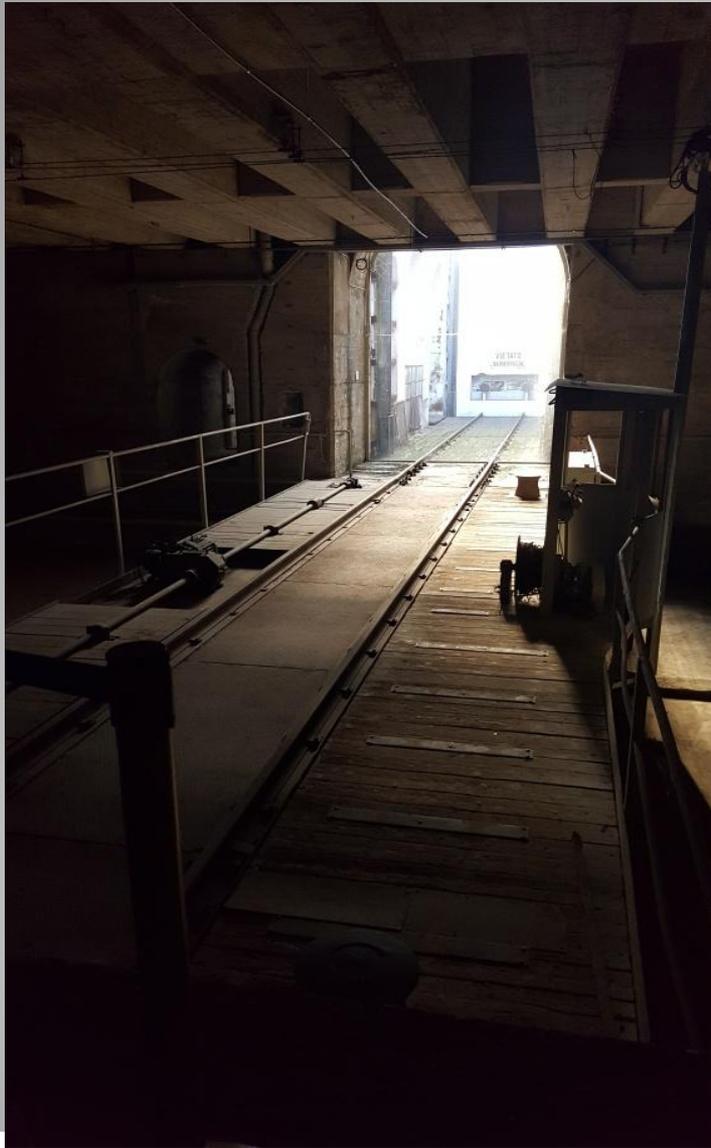




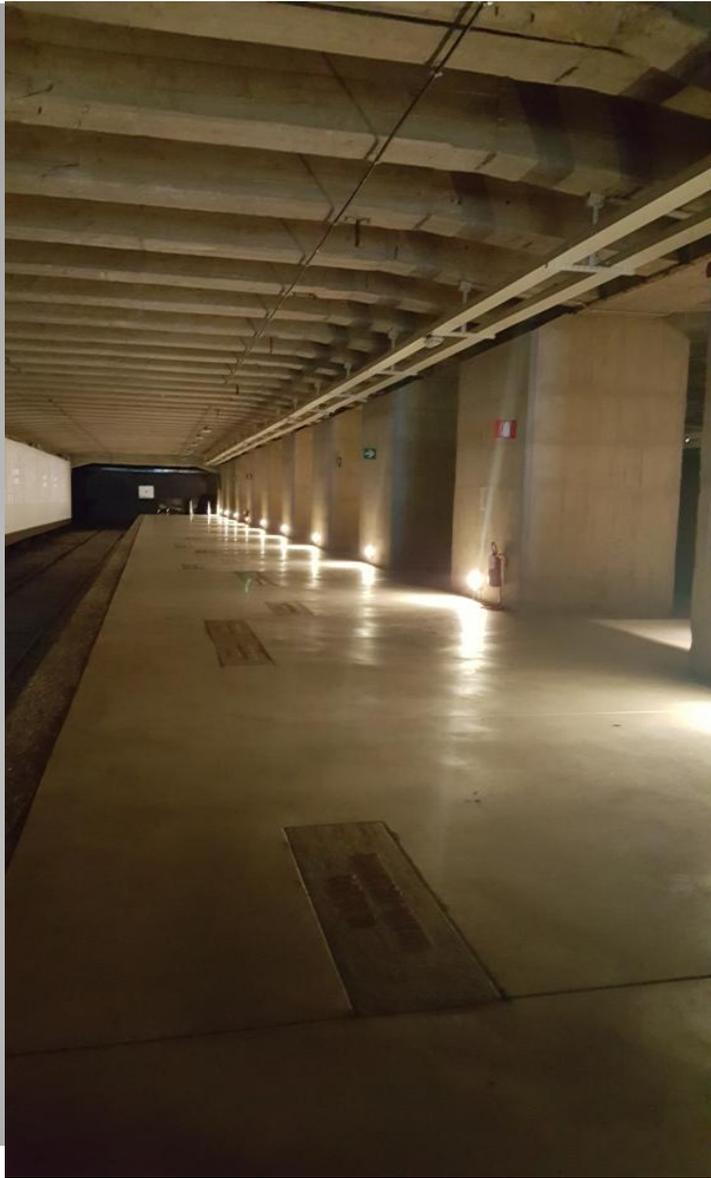
“Ci caricarono subito su un grosso vagone di un treno merci, ci spingevano a calci se uno camminava piano, avevano cani e manganelli. Trascorremmo tutto il viaggio al buio senza poterci neanche coricare per deficienza di spazio.”
Shlomo Venezia

“Rimanemmo stipati nel
vagone per tutto il viaggio
ci fu concesso di scendere
una sola volta. I bisogni
corporali venivano
soddisfatti nel mezzo del
vagone. Ci furono dati
viveri in quantità
assolutamente
insufficiente. Ci
dissetammo con la neve.”
Luigi Fagi





“Una volta chiusi, i vagoni vennero portati su a uno ad uno, pronti per essere attaccati alla locomotiva, ma questo me lo spiegarono dopo, al mio rientro. In quel momento noi pensammo di essere partiti.” Liliana Segre



Dal cosiddetto "binario 21", al quale in precedenza erano caricati e scaricati solo i treni postali, centinaia di ebrei, partigiani e deportati politici venivano caricati su vagoni bestiame diretti ai campi di Auschwitz–
Birkenau, Mauthausen,
BergenBelsen, Ravensbrück,
Flossenbürg, Fossoli e Bolzano
. I convogli RSHA partiti dal Binario 21 furono 20; tutti tra il dicembre 1943 e il gennaio 1945.

“Il ricordo è protezione dalle suggestioni ideologiche, dalle ondate di odio e sospetti. La memoria è il vaccino culturale che ci rende immuni dai batteri dell'antisemitismo e del razzismo.”

Ferruccio De Bortoli,
presidente della Fondazione
Memoriale della Shoah

